



Nella vita c'è sempre un tempo senza età per pensare la pace, per ripensare un passato che è stato nostro, per riaccendere un futuro che sarà "loro"
Carta d'Oropa, 25 giugno 2003

pacefuturo

COMUNICATO STAMPA

Nei giorni 17, 18 e 19 maggio 2018, l'Associazione Pacefuturo ONLUS di Pettinengo (Biella) ospiterà la II^a edizione del seminario del network internazionale "Foreign immigration in the Alps – FORALPS" (Immigrazione straniera nelle Alpi) avente come tema:

Rifugiati alpini: dall'accoglienza locale alla resilienza comunitaria

È il primo seminario internazionale in Italia sull'accoglienza in montagna.

Il seminario farà un bilancio delle conoscenze accumulate sul tema dell'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati nelle regioni alpine di Italia, Austria, Svizzera, Francia, Germania e Slovenia. I dati statistici, le questioni locali, le politiche nazionali e regionali saranno esaminate e confrontate al fine di individuare le principali tendenze, sfide, caratteristiche nazionali e aspetti comuni.

Sarà discusso un numero selezionato e rappresentativo di buone pratiche di ospitalità e inclusione sociale dei richiedenti asilo / rifugiati nelle zone alpine. Ciò consentirà di far luce sulle condizioni in cui l'ambiente alpino – in relazione alla sua altitudine, alle caratteristiche degli insediamenti abitativi, all'architettura, alle tradizioni e comunità locali, ecc. – possa trasformarsi in un dispositivo socio-territoriale suscettibile di escludere o includere gli immigrati stranieri in relazione ai processi attuati e agli attori coinvolti.

Spiega Andrea Membretti, uno degli organizzatori del seminario, sociologo all'Università di Pavia e ricercatore dell'Eurac di Bolzano: "C'è poca chiarezza sui dati relativi alla presenza di immigrati stranieri nella zona montana delle Alpi. Le montagne al centro dell'Europa sono spesso intese quale elemento di divisione dei confini oppure come crocevia di direttrici di spostamenti – vedi la rotta Balcanica o il confine italo-francese. In realtà nelle Alpi vivono e transitano molti migranti che hanno trovato una loro collocazione lavorativa prevalentemente rurale o comunque si sono integrati in ambienti molto diversi da quelli da cui provengono". Continua Membretti: "Il seminario indaga queste dinamiche demografiche proprie degli ambienti alpini a livello transnazionale – Francia, Italia, Austria, Svizzera, Slovenia – alla ricerca di quei fattori virtuosi che identificano nello straniero che si insedia quegli elementi di trasformazione positiva del territorio, di sviluppo locale e di arricchimento multiculturale proprie di questa epoca storica".

L'incontro offrirà l'opportunità di discutere una serie di raccomandazioni rivolte ai responsabili politici in termini di azioni concrete che possono essere attuate con l'obiettivo di includere socialmente ed economicamente migranti stranieri e, in particolare, i rifugiati nelle zone di montagna.

Conclude Membretti: "Come sede del seminario è stata scelta la sede dell'Associazione Pacefuturo di Pettinengo proprio perché il progetto culturale che la sorregge in quanto CAS, ovvero <Pettinengo: un paese che accoglie>, prevede il coinvolgimento della comunità che accoglie attraverso la valorizzazione delle risorse e delle competenze locali; le attività e i servizi rivolti anche alla comunità per evitare la conflittualità competitiva; l'accoglienza diffusa sul territorio in piccole strutture preferibilmente di proprietà pubblica. <Pettinengo: un paese che accoglie> è riconosciuto in ambito nazionale ed europeo come progetto pilota di Best Practices: un modello di inclusione possibile per le piccole comunità montane".

Il seminario è a numero chiuso e riservato a operatori del settore dell'accoglienza migranti, amministratori, enti del Terzo settore. Si svolgerà nei giorni 17, 18 e 19 maggio a Villa Piazza, via Maggia 2, Pettinengo (BI).

Tre i momenti aperti al pubblico durante i giorni del seminario:

Giovedì 17 alle ore 21 concerto gratuito "Emotion for Change" con la violinista Sara Michieletto, (www.musicofemotion.org), primo violino della Fenice di Venezia. *Il progetto di Sara Michieletto guarda alla musica, creatrice universale di stati d'animo, come ispiratrice di una risposta emozionale ed efficace al cambiamento climatico.*

Venerdì 18 alle ore 21 dibattito pubblico a Villa Piazza presentazione dei temi e delle discussioni del seminario con la partecipazione di richiedenti asilo e popolazione locale: **"Accoglienza richiedenti protezione internazionale nelle Alpi o in montagna: utopia o realtà?** Dalla Slovenia alla Francia passando da Germania, Svizzera e Austria".

Sabato 19

Ore 19.30 apericena a tema "Sapori e colori del Pakistan" (costo 10 euro: chapati vegetariano o con carne, riso e dolce)

Alle 21.00 proiezione gratuita del film "The New Wild" di Christopher Thomson alla presenza dell'autore (<http://www.christopherthomson.net/>).

Nuovi e sorprendenti paesaggi emergono in tutta Europa mentre le popolazioni rurali invecchiano e scivolano a valle. Dove i terreni agricoli rimangono incolti si reinsedia una natura autodeterminata: crescono alberi dove un tempo c'erano campi, e i gli animali vagano liberi tra i ruderi...

A seguire dj set Afro/Asia nel parco della Villa.

Organizzazione

Network "ForAlps" con il supporto di Euricse (Trento), Fondazione Magnetto (Torino), Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Pacefuturo Onlus (Pettinengo).

Andrea Membretti (Università di Pavia / EURAC Research / Associazione Dislivelli, Italia)

Andrea Trivero (Pacefuturo Onlus, Pettinengo, Italia)

Giulia Galera (Euricse, Trento, Italia)

Manfred Perlik (Università di Berna, Svizzera)

Ingrid Machold (Federal Institute for Less-Favoured and Mountainous Areas, Vienna, Austria)

Per informazioni:

Associazione Pacefuturo ONLUS; Tel. 015.445714; info@pacefuturo.it

Andrea Membretti: andrea.membretti@unipv.it; 338.2481213

Andrea Trivero: 338.9249168

Si allega programma e progetto del seminario, brochure Pacefuturo, fotografie.

